

# Il tarlo

(1963)

di Fausto Amodei, Cantacronache

Periodo: La ricostruzione e il boom economico (1946-1966)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti, lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-tarlo>

In una vecchia casa,  
piena di cianfrusaglie,  
di storici cimeli,  
pezzi autentici ed anticaglie,  
c'era una volta un tarlo,  
di discendenza nobile,  
che cominciò a mangiare  
un vecchio mobile.

Avanzare con i denti  
per avere da mangiare  
e mangiare a due palmenti  
per avanzare.

Il proverbio che il lavoro  
ti nobilita, nel farlo,  
non riguarda solo l'uomo,  
ma pure il tarlo.

Il tarlo, in breve tempo,  
grazie alla sua ambizione,  
riuscì ad accelerare  
il proprio ritmo di produzione:  
andando sempre avanti,  
senza voltarsi indietro,  
riuscì così a avanzare  
di qualche metro.

Farsi strada con i denti  
per mangiare, mal che vada,  
e mangiare a due palmenti  
per farsi strada.  
Quel che resta dietro a noi  
non importa che si perda:  
ci si accorge, prima o poi,  
ch'è solo merda.

Per legge di mercato,  
assunse poi, per via,  
un certo personale,  
con contratto di mezzadria:

di quel che era scavato,  
grazie al lavoro altrui,  
una metà se la mangiava lui.

Avanzare, per mangiare  
qualche piccolo boccone,  
che dia forza di scavare  
per il padrone.  
L'altra parte del raccolto  
ch'è mangiato dal signore  
prende il nome di "maltolto"  
o plusvalore.

Poi, col passar degli anni,  
venne la concorrenza  
da parte d'altri tarli,  
colla stessa intraprendenza:  
il tarlo proprietario  
ristrutturò i salari  
e organizzò dei turni  
straordinari.

Lavorare a perdifiato,  
accorciare ancora i tempi,  
perché aumenti il fatturato  
e i dividendi.  
Ci si accorse poi ch'è bene,  
anziché restare soli,  
far d'accordo, tutti insieme,  
dei monopoli.

Si sa com'è la vita:  
ormai giunto al traguardo,  
per i trascorsi affanni  
il nostro tarlo crepò d'infarto.  
Sulla sua tomba è scritto:

PER L'IDEALE NOBILE  
DI DIVORARSI TUTTO QUANTO UN MOBILE  
CHIARO MONITO PER I POSTERI  
QUESTO TARLO VISSSE E MORI'.